

CENTRO STORICO

«Circoliamo» in bici col Pd

«Andare in giro, per non essere presi in giro». E' questo lo slogan dell'iniziativa che si svolgerà oggi, alle 16.30 in piazza Stesicoro: un giro in bicicletta aperto a tutti gli amanti del mezzo a due ruote, per verificare concretamente se davvero Catania può essere definita una città a misura di ciclista.

L'iniziativa organizzata dal Pd fa parte del progetto «Circoliamo», voluto dal parlamentare catanese Giuseppe Berretta e realizzato assieme al Pd, ai Giovani democratici, ai Circoli di quartiere e aperto al contributo di singoli cittadini. Un'iniziativa avviata tre settimane fa per verificare concretamente la riuscita del nuovo piano del traffico che ha modificato la viabilità in centro storico, per segnalare le criticità e i punti deboli del sistema di mobilità a Catania e per proporre suggerimenti. La mobilitazione di oggi per il giro in bici sarà una delle ultime iniziative di «Circoliamo», che si concluderà la prima settimana di ottobre con nuovi appuntamenti.



sabato 1 ottobre 2011

Catania, successo dell'iniziativa 'Circoliamo'

Tantissimi ciclisti, catanesi e provenienti dall'intera provincia etnea, bambini, ragazzi e meno giovani. Tutti in giro in bicicletta nel centro della città, in un sabato pomeriggio qualunque, dimostrando che è possibile vivere le strade di Catania in maniera diversa. C'erano più di cinquanta persone oggi pomeriggio (sabato 1 ottobre) alla nuova iniziativa di "Circoliamo", l'evento voluto dal parlamentare catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta e realizzato assieme al Pd etneo, ai Giovani democratici, ai Circoli di quartiere e aperto al contributo dei catanesi. "Circoliamo" è nato meno di un mese fa come evento sulle pagine di Facebook, realizzato all'indomani delle modifiche alla viabilità in centro storico predisposte dall'amministrazione comunale. Un'iniziativa realizzata per verificare le criticità e i punti deboli del sistema di mobilità a Catania e per proporre suggerimenti, non solo con un dibattito alimentato su Facebook (nel gruppo "Circoliamo", all'indirizzo www.facebook.com/event.php?eid=146578782099023) ma anche con iniziative reali, su strada. Come quella realizzata oggi pomeriggio e che ha riscosso un notevole successo. "Le modifiche al piano viario volute dalla Giunta comunale sono soltanto un pretesto per riflettere, con tutto il Pd e con i catanesi, su come rendere questa città più vivibile" ha spiegato Giuseppe Berretta, presente ieri pomeriggio assieme – tra gli altri – ai segretari provinciale e cittadino del partito Luca Spataro e Saro Condorelli, al segretario provinciale dei Giovani Democratici Daniele Sorelli e al Circolo Centro storico del partito. E una città è più vivibile "se l'intero sistema di mobilità è studiato in maniera intelligente, anche incentivando i cittadini a muoversi a piedi o in bicicletta: questo è il messaggio che abbiamo voluto lanciare con il giro in bicicletta di questo pomeriggio" ha proseguito Berretta. Il gruppo di ciclisti è partito da piazza Stesicoro e ha percorso il tratto di pista ciclabile tra piazza Spirito Santo e via VI Aprile, l'unico finora realizzato in città, spostandosi poi nelle aree della Ztl (piazza Teatro Massimo, via Landolina, via Vittorio Emanuele) per arrivare in piazza Duomo. "Anche a Catania si può andare in giro in bici, anzi molti catanesi lo chiedono e hanno voglia di usare mezzi alternativi per muoversi – ha concluso Berretta – Un'amministrazione comunale attenta dovrebbe incentivare questi mezzi, con un approccio culturale diverso ma anche con progetti di viabilità pensati per agevolare pedoni e ciclisti. Il Pd si sta scommettendo anche su questo aspetto, ascoltando più voci e sperimentando sul campo per elaborare proposte concrete".

INIZIATIVA DEL PD



«Circoliamo», 50 in bicicletta per "testare" il centro storico

Tantissimi ciclisti, catanesi e provenienti dall'intera provincia, bambini, ragazzi e meno giovani. Tutti in giro in bicicletta nel centro della città, in un sabato pomeriggio qualunque, dimostrando che è possibile vivere le strade di Catania in maniera diversa. C'erano più di cinquanta persone ieri alla nuova iniziativa di "Circoliamo", l'evento voluto dal deputato del Pd Giuseppe Berretta e realizzato assieme al Pd etneo, ai Giovani democratici, ai Circoli di quartiere e aperto al contributo dei catanesi. "Circoliamo" è nato meno di un mese fa come evento sulle pagine di Facebook, realizzato all'indomani delle modifiche alla viabilità in centro storico predisposte dall'amministrazione comunale. Un'iniziativa realizzata per verificare le criticità e i punti deboli del sistema di mobilità a Catania e per proporre suggerimenti.



lunedì 3 ottobre 2011

Sigonella, discussa alla Camera vertenza lavoratori base Nato

Sono state discusse oggi pomeriggio alla Camera le tre interpellanze del parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, con cui si chiedeva al presidente del Consiglio e ai ministri della Pubblica amministrazione, del Lavoro e dell'Economia un intervento deciso a favore dei lavoratori italiani licenziati dalle basi Nato. Una vertenza grave, che ha coinvolto centinaia di dipendenti civili delle basi militari statunitensi e che desta particolare preoccupazione in Sicilia, dove solo nella base di Sigonella (in provincia di Catania) sono 62 i lavoratori licenziati da un anno a causa di un'operazione di ridimensionamento del personale sin dall'inizio contestata dal parlamentare catanese.

Oggi pomeriggio, nell'Aula di Montecitorio, è intervenuto Aurelio Misiti, sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture, in risposta alle interpellanze del deputato dei Democratici che, tra le altre cose, aveva chiesto con forza l'applicazione della legge n. 98 del 1971 nei confronti del personale italiano delle basi Nato. La legge prevede infatti l'assunzione negli uffici periferici dello Stato di personale eventualmente licenziato da organismi militari esteri. Il sottosegretario Misiti oggi ha infatti confermato la validità della norma e l'esistenza di un fondo di circa 3 milioni di euro per nuove assunzioni in enti pubblici del personale licenziato dalle basi Nato. Il sottosegretario di Stato ha quindi affermato che si procederà con decreto del ministro della Pubblica amministrazione all'inquadramento negli enti della pubblica amministrazione del personale civile che prestava servizio a Sigonella in possesso dei requisiti. "E' un risultato importante, che aspettavamo da tempo per porre rimedio ad una vera e propria ingiustizia subita da questi lavoratori, licenziati dalle basi statunitensi in spregio alle norme e ai principi del nostro ordinamento" ha commentato Berretta al termine della seduta d'Aula. "Continuerò a vigilare perché le rassicurazioni del Governo si traducano presto in fatti concreti" ha sottolineato ancora Berretta, che rispondendo al sottosegretario Misiti ha anche richiesto al Governo che "in attesa della conclusione dell'iter per le assunzioni, si proceda subito al pagamento delle indennità non ancora corrisposte ai lavoratori": "Un intervento di sostegno al reddito annunciato ma non ancora realizzato – ha concluso l'esponente del Pd e membro della commissione Lavoro alla Camera – creando notevoli disagi ai lavoratori e alle loro famiglie in un territorio come la Sicilia in cui le difficoltà economiche e sociali si fanno sempre più pesanti".

Assunti in enti pubblici i licenziati da Sigonella

La Sicilia 4 ottobre 2011

Sono state discusse ieri alla Camera le tre interpellanze del parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, con cui si chiedeva al presidente del Consiglio e ai ministri della Pubblica amministrazione, del Lavoro e dell'Economia un intervento deciso a favore dei lavoratori italiani licenziati dalle basi Nato. Una vertenza grave, che ha coinvolto centinaia di dipendenti civili delle basi militari statunitensi e che desta particolare preoccupazione in Sicilia, dove solo nella base di Sigonella sono 62 i lavoratori licenziati da un anno a causa di un'operazione di ridimensionamento del personale sin dall'inizio contestata dal parlamentare catanese. Nell'Aula di Montecitorio, è intervenuto Aurelio Misiti, sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture, in risposta alle interpellanze del deputato dei Democratici che, tra le altre cose, aveva chiesto con forza l'applicazione della legge n. 98 del 1971 nei confronti del personale italiano delle basi Nato. La legge prevede infatti l'assunzione negli uffici periferici dello Stato di personale eventualmente licenziato da organismi militari esteri. Il sottosegretario Misiti ha infatti confermato la validità della norma e l'esistenza di un fondo

*Il sottosegretario
Misiti ha
risposto a tre
interpellanze del
parlamentare
del Pd, Giuseppe
Berretta*

di circa 3 milioni di euro per nuove assunzioni in enti pubblici del personale licenziato dalle basi Nato. Il sottosegretario di Stato ha quindi affermato che si procederà con decreto del ministro della Pubblica amministrazione all'inquadramento negli enti della pubblica amministrazione del personale civile che prestava servizio a Sigonella in possesso dei requisiti. «È un risultato importante, che aspettavamo da tempo per porre rimedio ad una vera e propria ingiustizia subita da questi lavoratori, licenziati dalle basi statunitensi in spregio alle norme e ai principi del nostro ordinamento – ha commentato Berretta al termine della seduta d'Aula – continuerò a vigilare perché le rassicurazioni del Governo si traducano presto in fatti concreti».



Vertenza Sigonella: grazie a interpellanze del PD i dipendenti licenziati saranno riassorbiti

Berretta: "Risultato importante che aspettavamo da tempo, ma continueremo a vigilare"

pubblicato il 4 ottobre 2011 , 52 letture

Sono state discusse alla Camera le tre interpellanze del parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, con cui si chiedeva al presidente del Consiglio e ai ministri della Pubblica amministrazione, del Lavoro e dell'Economia un intervento deciso a favore dei lavoratori italiani licenziati dalle basi Nato.

Una vertenza grave, che ha coinvolto centinaia di dipendenti civili delle basi militari statunitensi e che desta particolare preoccupazione in Sicilia, dove solo nella base di Sigonella (in provincia di Catania) sono 62 i lavoratori licenziati da un anno a causa di un'operazione di ridimensionamento del personale sin dall'inizio contestata dal parlamentare catanese. Nell'Aula di Montecitorio, è intervenuto Aurelio Misiti, sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture, in risposta alle interpellanze del deputato dei Democratici che, tra le altre cose, aveva chiesto con forza **l'applicazione della legge n. 98 del 1971 nei confronti del personale italiano delle basi Nato.**

La legge prevede infatti l'assunzione negli uffici periferici dello Stato di personale eventualmente licenziato da organismi militari esteri. Il sottosegretario Misiti oggi ha infatti confermato la validità della norma e l'esistenza di un fondo di circa 3 milioni di euro per nuove assunzioni in enti pubblici del personale licenziato dalle basi Nato. Il sottosegretario di Stato ha quindi affermato che si procederà con decreto del ministro della Pubblica amministrazione all'inquadramento negli enti della pubblica amministrazione del personale civile che prestava servizio a Sigonella in possesso dei requisiti.

"E' un risultato importante, che aspettavamo da tempo per porre rimedio ad una vera e propria ingiustizia subita da questi lavoratori, licenziati dalle basi statunitensi in spregio alle norme e ai principi del nostro ordinamento" ha commentato Berretta al termine della seduta d'Aula.

"Continueremo a vigilare perché le rassicurazioni del Governo si traducano presto in fatti concreti", ha sottolineato ancora Berretta, che rispondendo al sottosegretario Misiti ha anche richiesto al Governo che **"in attesa della conclusione dell'iter per le assunzioni, si proceda subito al pagamento delle indennità non ancora corrisposte ai lavoratori: un intervento di sostegno al reddito annunciato ma non ancora realizzato – ha concluso l'esponente del Pd e membro della Commissione Lavoro alla Camera – creando notevoli disagi ai lavoratori e alle loro famiglie in un territorio come la Sicilia in cui le difficoltà economiche e sociali si fanno sempre più pesanti"**.

Incontro Pd sulla mobilità

Oggi sabato 8, alle 10, nella sede del Partito Democratico di Librino, in viale Castagnola 12, il parlamentare Giuseppe Berretta, assieme agli esponenti catanesi del partito, incontrerà i giornalisti per discutere di mobilità a Catania e per illustrare alcune precise proposte del partito che migliorerebbero la qualità della vita di tutti i cittadini. Si farà un bilancio dell'iniziativa "Circoliamo", avviata un mese fa in città e realizzata con il sostegno di tutto il Pd, dei Giovani democratici e dei Circoli di quartiere. Saranno presenti tra gli altri i segretari provinciale e cittadino del Pd, Luca Spataro e Saro Condorelli, i segretari dei Circoli di quartiere e il segretario provinciale dei Giovani Democratici Daniele Sorelli.

[“Circoliamo”: le proposte del Pd per una nuova mobilità a Catania](#)

Pubblicato il 8 - ottobre - 2011



“Un progetto che è partito da una parola chiave, la condivisione con i cittadini per dare risposte concrete ad una città che ha bisogno di essere più accessibile e più vivibile. Obiettivi che possono essere ottenuti tramite alcune mosse, alcune anche di semplice e immediata applicazione, su cui chiediamo un confronto immediato all’amministrazione comunale”.



Lo ha detto il parlamentare catanese del Partito

Democratico, Giuseppe Berretta, che questa mattina nel Circolo di Librino dei Democratici ha spiegato i risultati del progetto “Circoliamo”, da lui proposto, avviato su Facebook e con iniziative “su strada” il 7 settembre scorso e realizzato coinvolgendo tutto il partito e i semplici cittadini. Un’iniziativa durata un mese grazie alla quale sono state analizzate le esigenze di mobilità sentite da tutti i catanesi (residenti del centro e delle periferie, commercianti, studenti, ragazzi e anziani). Questa mattina è stato presentato il resoconto di “Circoliamo” (centinaia le segnalazioni e i suggerimenti raccolti) e le proposte per realizzare a Catania un nuovo sistema di mobilità. Alla conferenza stampa erano presenti anche i segretari provinciale e cittadino del Partito Democratico, Luca Spataro e Saro Condorelli, Otello Marilli dell’esecutivo cittadino, Sonia Messina del Circolo di Librino e Davide Ruffino, segretario circolo del Centro storico.

“Il nostro approccio vuole essere profondamente diverso rispetto a quello adottato da questa amministrazione comunale ed è fatto di partecipazione, verifica sul campo e proposte concrete da attuare in tempi brevi” hanno spiegato Condorelli e Spataro. Un percorso che ha portato alla definizione di dieci priorità, dieci azioni da compiere in tempi brevi, alcune anche immediate.

“La priorità oggi è rendere Catania accessibile, per farla diventare finalmente vivibile dai cittadini, da chi ci lavora, dai turisti – ha spiegato Berretta – Parlare di questo vuol dire innanzitutto mettere mano al nodo Amt, partire cioè dalla necessità di rendere appetibile il trasporto pubblico e mettere i cittadini nelle condizioni di scegliere di poter lasciare a casa la propria auto. Questo può essere fatto sia con interventi fondamentali per ridurre tempi di attesa e percorrenza che restano un’incognita: le corsie preferenziali, l’incremento delle linee, il Brt fatto però non nei tempi biblici previsti dall’attuale amministrazione, oltre che la rapida soluzione del concorso per gli autisti, su cui non vorremmo che qualcuno pensi di poter fare una nuova campagna elettorale. Ma rendere competitiva l’Amt vuol dire anche rivisitare il piano delle tariffe per incentivare l’acquisto degli abbonamenti che sono in drastico calo, installare l’aria condizionata, pensiline e aree d’attesa dignitose, telecamere per garantire la sicurezza. Interventi che potrebbero essere fatti immediatamente”.

Dieci in tutto le proposte presentate dal parlamentare dei Democratici, che prevedono anche l’istituzione di una società unica che gestisca gli stalli e i parcheggi scambiatori, “costati alla città decine di milioni di euro ma lasciati a marcire”. Un piano, quello del Pd, che passa anche da soluzioni innovative: il Cityporto per regolamentare gli orari di distribuzione urbana delle merci e non ingolfare così il centro, una mobilità a misura di cittadino con più isole pedonali, “zone 30” in cui la velocità è ridotta diminuendo il rischio incidenti e migliorando la convivenza tra auto, moto, bici e pedoni, parcheggi dedicati ai residenti. Tra le proposte, anche l’istituzione di “vie verdi”, viali alberati con ampi marciapiedi in cui vietare la sosta e la fermata, istituire una Cabina di regia metropolitana per rendere più efficienti Fce, Metro, Amt e parcheggi scambiatori. Sul tema della mobilità ciclistica, poi, il parlamentare del Pd ha messo in luce due eclatanti casi di disamministrazione: “Le piste ciclabili realizzate dal Comune ci sono costate 4 milioni e mezzo di euro per appena un paio di chilometri, ma attualmente delle due piste ne esiste solo una – ha spiegato Berretta – che fra l’altro è realizzata in parte su terreni non comunali ma privati. Il sindaco Stancanelli inoltre aveva annunciato un progetto di Bike Sharing con stazioni di scambio delle bici in diverse scuole. Che fine ha fatto? E perché il Comune ha chiamato e pagato un esperto di comunicazione per un progetto mai partito?”.

“Al di là delle disfunzioni, di ciò che non è stato fatto e di ciò che è stato fatto male, noi vogliamo andare oltre e proporre modelli nuovi, diversi – ha concluso Berretta – Su questo siamo pronti ad un confronto e ad una sfida per migliorare davvero Catania”.

[Clicca qui per leggere il dettaglio delle proposte del Pd](#)

A LIBRINO

Partito democratico, oggi un incontro sulla mobilità

◆◆◆ Oggi, alle 10 nella sede del Partito Democratico di Librino in viale Castagnola 12 il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta assieme agli esponenti catanesi del partito incontreranno i giornalisti per discutere di mobilità a Catania. L'incontro con i giornalisti servirà ad illustrare alcune precise proposte del Partito Democratico che cambierebbero radicalmente e in tempi brevi la mobilità a Catania, migliorando la qualità della vita di tutti i cittadini. (*MCIA*)

Le dieci «ricette» del Pd sul traffico «Si cominci col rendere appetibile l'Amt»

Berretta: «Bisogna invogliare il cittadino a non prendere l'auto»

«Un progetto che è partito da una parola chiave, la condivisione con i cittadini per dare risposte concrete ad una città che ha bisogno di essere più accessibile e più vivibile. Obiettivi che possono essere ottenuti tramite alcune mosse, alcune anche di semplice e immediata applicazione, su cui chiediamo un confronto immediato all'amministrazione comunale».

Lo ha detto il parlamentare catanese del Pd, Giuseppe Berretta, che ieri nel Circolo di Librino dei Democratici ha spiegato i risultati del progetto "Circoliamo", da lui proposto, avviato su Facebook e con iniziative «su strada» il 7 settembre scorso e realizzato coinvolgendo tutto il partito e i semplici cittadini. Un'iniziativa durata un mese grazie alla quale sono state analizzate le esigenze di mobilità sentite da tutti i catanesi (residenti del centro e delle periferie,

commercianti, studenti, ragazzi e anziani). Ieri è stato presentato il resoconto di "Circoliamo" (centinaia le segnalazioni e i suggerimenti raccolti) e le proposte per realizzare a Catania un nuovo sistema di mobilità. Alla conferenza stampa erano presenti anche i segretari provinciale e cittadino del Pd, Luca Spataro e Saro Condorelli, Otello Marilli dell'esecutivo cittadino, Sonia Messina del Circolo di Librino e Davide Ruffino, segretario circolo del Centro storico.

«Il nostro approccio vuole essere profondamente diverso rispetto a quello adottato da questa amministrazione ed è fatto di partecipazione, verifica sul campo e proposte concrete da attuare in tempi brevi - hanno spiegato Condorelli e Spataro -. Un percorso che ha portato alla definizione di dieci priorità da adottare in tempi brevi, alcune anche immediate.

«La priorità oggi è rendere Catania accessibile, per farla diventare finalmente vivibile dai cittadini, da chi ci lavora, dai turisti - ha spiegato Berretta - Parlare di questo vuol dire innanzitutto mettere mano al nodo Amt, partire cioè dalla necessità di rendere appetibile il trasporto pubblico e mettere i cittadini nelle condizioni di scegliere di poter lasciare a casa la propria auto. Questo può essere fatto sia con interventi fondamentali per ridurre tempi di attesa e percorrenza che restano un'incognita: le corsie preferenziali, l'incremento delle linee, il Brt fatto però non nei tempi biblici previsti dall'attuale amministrazione, oltre che la rapida soluzione del concorso per gli autisti, su cui non vorremmo che qualcuno pensi di poter fare una nuova campagna elettorale. Ma rendere competitiva l'Amt vuol dire anche rivisitare il piano delle tariffe per incentivare l'acquisto degli abbonamenti che sono in drastico calo, installare l'aria condizionata, pensiline e aree d'attesa dignitose, telecamere per garantire la sicurezza. Interventi che potrebbero essere fatti immediatamente». Dieci in tutto le proposte presentate dal Pd che prevedono anche l'istituzione di una società unica che gestisca gli stalli e i parcheggi scambiatori, «costati alla città decine di milioni di

euro ma lasciati a marcire». Un piano, quello del Pd, che passa anche da soluzioni innovative: il Cityporto per regolamentare gli orari di distribuzione urbana delle merci e non ingolfare così il centro, una mobilità a misura di cittadino con più isole pedonali, "zone 30" in cui la velocità è ridotta diminuendo il rischio incidenti e migliorando la convivenza tra auto, moto, bici e pedoni, parcheggi dedicati ai residenti. Tra le proposte, anche l'istituzione di "vie verdi", viali alberati con ampi marciapiedi in cui vietare la sosta e la fermata, istituire una Cabina di regia metropolitana per rendere più efficienti Fce, Metro, Amt e parcheggi scambiatori.

Sul tema della mobilità ciclistica, poi, il parlamentare del Pd ha messo in luce due eclatanti casi di disamministrazione: «Le piste ciclabili realizzate dal Comune ci sono costate 4 milioni e mezzo di euro per appena un paio di chilometri, ma attualmente delle due piste ne esiste solo una - ha spiegato Berretta - che fra l'altro è realizzata in parte su terreni non comunali ma privati. Il sindaco Stancanelli inoltre aveva annunciato un progetto di Bike Sharing con stazioni di scambio delle bici in diverse scuole. Che fine ha fatto? E perché il Comune ha chiamato e pagato un esperto di comunicazione per un progetto mai partito?».



Un momento dell'incontro col deputato nazionale Giuseppe Berretta

LE 10 PROPOSTE DEL PD

- 1 PARTECIPAZIONE:** utilizzare un metodo di condivisione delle scelte con la cittadinanza.
- 2 NODO AMT.** Rendere appetibile il mezzo pubblico. Tra e priorità aumentare la velocità commerciale.
- 3 SOSTA E PARCHEGGI.** Istituire una società unica che si occupi di sosta e gestione parcheggi.
- 4 IL CITYPORTO.** Avviare una immediata regolamentazione degli orari della distribuzione urbana delle merci.
- 5 MOBILITA' SOSTENIBILE.** Si riconsegnino aree della città per i cittadini.
- 6 VIE VERDI.** Realizzare strade alberate, con marciapiedi più ampi.
- 7 TUTELARE GLI UTENTI "DEBOLI".** Assicurare attenzione agli utenti vulnerabili: anziani, bambini, disabili.
- 8 MOBILITA' CICLISTICA.** Realizzare una pista ciclabile in tempi brevi.
- 9 CABINA DI REGIA.** Attivare una Cabina di regia tra Fce, Metropolitana, Amt, parcheggi scambiatori.
- 10 VALUTAZIONE D'IMPATTO.** Coordinare e integrare la pianificazione dei trasporti e quella urbanistica.

SOS bimbi arri
ADRIANA C.

... e i bambini si divertiranno con le apine del nostro Parco

- area giochi
- gadget
- laboratori creativi
- attestato finale

la nota ped
parlerà anche del meto

«CIRCOLIAMO». Il deputato Berretta ha illustrato i risultati di una iniziativa avviata su Facebook

Cityporto, parcheggi e vie verdi nel piano del Pd per la mobilità

●●● Dieci proposte, dieci priorità individuate per affrontare il nodo di viabilità nella città di Catania.

Ieri mattina, nel Circolo di Librino dei Democratici, il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha spiegato i risultati del progetto "Circoliamo", da lui proposto e avviato su Facebook il 7 grazie al quale sono state analizzate le esigenze di mobilità sentite da tutti.

Dieci in tutto le proposte presentate dal parlamentare dei Democratici, che prevedono anche l'istituzione di una società unica che gestisca gli stalli e i parcheggi scambiatori, "costati alla città decine di milioni di euro ma lasciati a marcire". Un piano, quello del



CABINA DI REGIA UNICA PER METRO, AMT E PARCHEGGI SCAMBIATORI

Pd, che passa anche da soluzioni innovative: il Cityporto per regolamentare gli orari di distribuzione urbana delle merci e non ingolfare così il centro, una mobilità a misura di cittadino con più isole pedonali, "zone 30" in cui la velocità è ridotta diminuendo il rischio incidenti e, poi, parcheggi dedicati ai residenti. Tra le pro-

poste, anche l'istituzione di "vie verdi", viali alberati con ampi marciapiedi in cui vietare la sosta e la fermata, istituire una Cabina di regia metropolitana per rendere più efficienti Fce, Metro, Amt e parcheggi scambiatori.

Sul tema della mobilità ciclistica, poi, il parlamentare del Pd ha messo in luce due eclatanti casi di disamministrazione: "Le piste ciclabili realizzate dal Comune ci sono costate 4 milioni e mezzo di euro per appena un paio di chilometri, ma attualmente delle due piste ne esiste solo una - ha spiegato Berretta - che fra l'altro è realizzata in parte su terreni non comunali ma privati. Il sindaco Stancanelli inoltre aveva annunciato un progetto di Bike Sharing

con stazioni di scambio delle bici in diverse scuole. Che fine ha fatto? E perché il Comune ha chiamato e pagato un esperto di comunicazione per un progetto mai partito?".

Proposte utili, dunque, per realizzare a Catania un nuovo sistema di mobilità, iniziando dal modificare l'approccio al problema. "Il nostro approccio vuole essere profondamente diverso rispetto a quello adottato da questa amministrazione comunale - hanno spiegato i segretari provinciale e cittadino del Partito Democratico, Luca Spataro e Saro Condorelli. ed è fatto di partecipazione, verifica sul campo e proposte concrete da attuare in tempi brevi".

(*META*)

Più corse di autobus e parcheggi-scambiatori

Berretta: «Sostituire i vecchi mezzi dell'Amt per rendere appetibile il trasporto pubblico»

Gazzetta del Sud 09 ottobre 2011

Fabio Rao

Il Partito Democratico ha illustrato ieri quali sono a suo giudizio i punti deboli del Piano di mobilità varato dal Comune e per avanzare le proprie proposte: aumentare la velocità di percorrenza in città dei bus Amt, aprire i parcheggi scambiatori, liberare la città dai mezzi che trasportano merci nelle ore di punta, realizzare "vere" piste ciclabili in tempi brevi, attivare una "cabina di regia" provinciale per le società di trasporto pubblico.

L'incontro si è tenuto nella sede del partito a Librino. Dall'entrata in vigore della rivoluzione del traffico, il cui fulcro è la pedonalizzazione del centro storico, è passato più di un mese.

Il parlamentare Giuseppe Berretta e gli esponenti etnei del Pd, hanno parlato di «costruire un nuovo programma per Catania insieme alla società civile», per usare le parole di Sonia Messina, del circolo di Librino. Idee nuove per la città, lanciate da un quartiere degradato e periferico, che per un giorno ha assunto un'importanza centrale per far decollare una politica diversa, a partire dalla viabilità.

«Prendendo spunto dai recenti provvedimenti sul traffico del Comune - ha osservato il segretario cittadino del partito, Saro Condorelli -, abbiamo avviato una riflessione articolata e più completa, partendo dalle modalità di accesso al centro storico da parte dei cittadini catanesi».

Sostanzialmente, nella disamina della criticità e dei punti deboli della rivoluzionata mobilità voluta dall'amministrazione comunale guidata da Raffaele Stancanelli, si è voluto dare voce

ai singoli cittadini, partire dalle segnalazioni giunte dagli uomini della strada, grazie al progetto "Circoliamo", avviato sulla rete sociale "Facebook" con iniziative su strada il 7 settembre scorso e realizzato col coinvolgimento di tutto il partito.

Centinaia le segnalazioni e i suggerimenti, da parte dei residenti del centro e delle periferie, dei commercianti, dei giovani studenti e degli anziani. Quindi le "parole chiave" del rivoluzionario approccio dovranno essere, condivisione e comunicazione - verso i cittadini nelle proposte e nei provvedimenti sul traffico veicolare -, e verifica sul campo dei risultati.

L'obiettivo? Dare risposte concrete ad una città che ha bisogno di essere più accessibile e più vivibile.

Ma quali sono nel dettaglio le proposte del Pd, per ripensare Catania sul versante mobilità, viabilità e accessibilità al centro storico? «Innanzitutto occorre mettere mano al nodo Amt - ha osservato Berretta -, è necessario rendere appetibile il trasporto pubblico, intervenendo sulla flotta e sui mezzi ormai vetusti e sporchi; ridurre i tempi d'attesa e percorrenza dei mezzi pubblici che restano un'incognita; mettere le corsie preferenziali e incrementare le linee degli autobus; dare rapida soluzione al concorso pubblico per gli autisti dell'Amt; rivisitare il piano delle tariffe per incentivare l'acquisto degli abbonamenti».

Dieci in tutto le proposte. Alla conferenza stampa erano presenti anche, il segretario provinciale del Pd Luca Spataro, Otello Marilli dell'esecutivo cittadino, e il segretario del circolo del Centro storico Davide Ruffino. ◀



Luca Spataro, Sonia Messina, Giuseppe Berretta, Saro Condorelli e Otello Marilli

CIRCONVALLAZIONE Da martedì Via ai lavori per riaprire la carreggiata sud

Martedì cominceranno i lavori propedeutici alla riapertura della carreggiata Sud e per la chiusura al transito della carreggiata Nord sul tratto di viale Antoniotto Usodimare, sulla Circonvallazione, nell'ambito della realizzazione del mezzanino a servizio della costruenda metropolitana. I lavori, che si concluderanno il 14 Novembre, consisteranno nella pulizia della carreggiata Sud, nell'esecuzione della segnaletica orizzontale e nel ripristino di quella

verticale, nello spostamento dei new Jersey per la delimitazione del nuovo cantiere sulla carreggiata Nord e di tutte quelle altre opere necessarie al transito in sicurezza della viabilità.

A partire dal 15 Novembre e per circa otto mesi si procederà alla chiusura al transito del tratto di strada di viale Antoniotto Usodimare, carreggiata Nord, per la realizzazione del mezzanino. ◀

PEDOPORNOGRAFIA Polizia postale Scattano due denunce indagato un avvocato

Luci rosse che si accendono sul web: agenti della Polizia postale hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica due persone ritenute responsabili di induzione alla prostituzione su Internet.

Sono un catanese di 58 anni ed un gelese residente a Niscemi di 29, che avevano inserito su un sito di incontri due distinti annunci in cui, fingendosi avvocati, erano disposti a dare un aiuto economico a studentesse in dif-

ficoltà o che desiderassero arrotondare in cambio di prestazioni sessuali.

Interrogati dalla Polizia, i due hanno ammesso le loro responsabilità affermando di avere pubblicato gli annunci per incontrare ragazze a scopo di compagnia. In particolare, il gelese, che non conosce l'indagato catanese, aveva letto il primo annuncio e ne aveva inserito un altro copiandone il testo. Nessuno dei due denunciati è avvocato. ◀



sabato 15 ottobre 2011

Catania. Allagamenti, Berretta: 'Amministrazione comunale non garantisce ordinaria manutenzione'

“Accade in una città normale, come vorrebbe dipingerla il sindaco senatore Raffaele Stancanelli, che un intero quartiere ogni anno, puntualmente, venga sommerso dall’acqua alle prime piogge? Ed è un città normale quella che si sveglia con il proprio aeroporto (il sesto in Italia, il secondo più trafficato in tutto il Mezzogiorno) completamente sott’acqua?”. Lo afferma il parlamentare catanese del Pd, Giuseppe Berretta, in merito all’allagamento del Villaggio Santa Maria Goretti a Catania e dell’intera zona aeroportuale. “Forse l’amministrazione comunale non si è mai posta domande di questo genere ed è strano perché le promesse ripetute più e più volte dalle ultime amministrazioni di centrodestra sono state sempre le stesse. I risultati però sono sotto gli occhi di tutti e, soprattutto, sono ben visibili agli abitanti del Villaggio Santa Maria Goretti che, come accaduto più volte in passato, hanno vissuto una notte di paura e hanno subito danni alle proprie abitazioni – prosegue Berretta – In una città normale l’esondazione di un torrente, com’è accaduto stanotte al Forcile, non si sarebbe verificata perché si sarebbe semplicemente provveduto a ripulirlo in tempo utile, in vista dell’arrivo delle prime piogge autunnali”. “Evidentemente, oltre a parlare di grandi sistemi, l’amministrazione comunale non riesce a garantire la normale attività di manutenzione alla nostra città – conclude l’esponente del Pd – e questo vale per Santa Maria Goretti come per tutti i quartieri di periferia, sempre più abbandonati”.

«L'AMMINISTRAZIONE HA FALLITO»

Le reazioni all'ennesima alluvione non si sono fatte attendere. Per il deputato naz. Giuseppe Berretta «Accade in una città normale, come vorrebbe dipingerla il sindaco-senatore Raffaele Stancanelli, che un intero quartiere puntualmente, venga sommerso dall'acqua alle prime piogge? Ed è un città normale quella che si sveglia con il proprio aeroporto (il sesto in Italia) completamente sott'acqua?». «Forse l'amministrazione comunale non si è mai posta domande di questo genere ed è strano perché le promesse ripetute più volte dalle ultime amministrazioni di centrodestra sono state sempre le stesse. I risultati però sono sotto gli occhi di tutti.

Evidentemente, oltre a parlare di grandi sistemi, l'amministrazione comunale non riesce a garantire la normale attività di manutenzione della città».

Per Orazio Licandro della segreteria naz. Comunisti-Fds «Con puntualità svizzera al primo temporale, per quanto intenso, ciò che in un'altra città avrebbe creato qualche disagio a Catania diventa causa di un piccolo finimondo, con allagamenti, danni alle abitazioni, rischi per l'incolumità, disservizi di ogni genere. E siamo certi che domani ci sarà il solito triste teatrino delle autorità che andranno sul posto, faranno il sopralluogo, parleranno con gli abitanti, faranno tante promesse pronti per il prossimo evento a ripetere tutto come un rituale. Davvero - ha aggiunto - non ricordo un sindaco più inutile dell'attuale. E' triste doverlo dire ma il centrodestra siciliano, che tiene nelle mani la Sicilia dal 2000, ha espresso due sindaci come Scapagnini e Stancanelli e due presidenti di regione come Cuffaro e Lombardo. Ogni altro commento è superfluo».

A puntare il dito contro l'amministrazione anche il gruppo del Pd in Comune. Il capogruppo Saro D'Agata ricorda che durante il Consiglio comunale del 14 settembre in un suo intervento aveva fatto presente che l'alluvione del Forcile era una cronaca annunciata: «Allora dissi - ricorda - che i canali erano tutti ostruiti e che alle prime piogge ci sarebbe stato il disastro e che bisognava intervenire subito. Purtroppo non mi ero sbagliato». Va giù dura anche il vicecapogruppo del Pd, Francesca Raciti: «Aeroporto isolato e viabilità in tilt al Goretti. Per fortuna che in città va tutto bene, come professa il sindaco: tutti gli annunci fatti smentiti inesorabilmente dai fatti».

G. B.



mercoledì 19 ottobre 2011

Agricoltura, ritardi rimborsi Iva per le aziende siciliane. Berretta presentata interpellanza

Centinaia di aziende agricole siciliane fortemente danneggiate a causa dei ritardi nei pagamenti dei rimborsi per l'Iva versata a credito nel 2010. Ad interessarsi della vicenda è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che ha presentato un'interpellanza al ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti.

L'intervento del parlamentare dei Democratici segue le numerose denunce delle associazioni di categoria degli agricoltori: "Decine sono i casi riscontrati in tutte le province siciliane di aziende pesantemente colpite dai ritardi – sottolinea Berretta – oltre che da un iter burocratico che comporta oneri economici pesanti e che, come al solito, colpisce gli imprenditori onesti".

"Le aziende agricole – si legge nell'atto parlamentare – dallo scorso 1 febbraio hanno presentato all'Agenzia delle Entrate le istanze di rimborso per Iva a credito, maturato nel corso del 2010 e sono state sottoposte a verifiche per accertare il diritto al rimborso. Per completare l'iter istruttorio, inoltre, gli imprenditori hanno dovuto presentare polizze fideiussorie a garanzia del credito chiesto a rimborso, con oneri economici non indifferenti, nell'attesa che le somme anticipate nel 2010 venissero loro rimborsate". "Nel rimborso Iva si sono verificati però notevoli ritardi – scrive ancora Berretta nell'interpellanza a Tremonti – Nella provincia di Ragusa, ad esempio, il Ministero avrebbe effettuato l'ultimo accredito da 130.000 euro alla Serit, ente preposto al pagamento dei rimborsi, nel mese di luglio, ma le imprese non hanno ancora ottenuto rimborsi e analoghi ritardi si registrano anche a Catania e altrove".

"Considerata la grave crisi economica che ha investito il comparto dell'agricoltura e le difficoltà nell'accesso al credito, le aziende che vantano rimborsi Iva per il 2010 e che hanno anticipato l'imposta anche per il 2011 si trovano in gravi condizioni di difficoltà economiche e finanziarie a causa di questi inspiegabili ritardi" conclude l'esponente del Pd, che ha chiesto al ministero dell'Economia di avviare le pratiche per il rimborso immediato delle somme versate dalle aziende agricole nel 2010 e di "evitare che tali ritardi nei rimborsi si verifichino nuovamente per il prossimo anno fiscale".

RIMBORSI IVA

Berretta: «A Ragusa troppi ritardi»

m.f.) Centinaia di aziende agricole siciliane fortemente danneggiate a causa dei ritardi nei pagamenti dei rimborsi per l'Iva versata a credito nel 2010. E' il deputato nazionale Giuseppe Berretta a rilevarlo e per questo motivo si è rivolto al ministro Tremonti. «Nella provincia di Ragusa, ad esempio - chiarisce Berretta - il ministero avrebbe effettuato l'ultimo accredito da 130.000 euro alla Serit, ente preposto al pagamento dei rimborsi, nel mese di luglio, ma le imprese non hanno ancora ottenuto rimborsi e analoghi ritardi si registrano anche a Catania e altrove».

FESTA DEMOCRATICA

I giovani e la politica, tutta aria fritta



ANTONIO LA MONICA

Interessante dibattito sul rapporto giovani e politica venerdì sera nel corso della festa democratica di Ragusa in piazza san Giovanni. Un momento utile per discutere dell'impegno delle classi emergenti nei partiti e nell'azione sociale. «I giovani - ha esordito Peppe Calabrese, segretario del Pd ibleo - interpretano la politica come qualcosa di poco onesto. Noi, come classe dirigente, dobbiamo avere la capacità di non farli rassegnare, bensì di farli indignare». Dunque la parola a Riccardo Schininà, tra i più giovani consiglieri comunali del Pd ad esser eletti nel corso dello scorso mandato. «Più che dei giovani - spiega - dovremmo preoccuparci del diffuso disinteresse per la politica che nutrono tutti i cittadini e, dunque, anche i giovani. Oggi ci troviamo a contatto con due categorie di cittadini, gli indignati e gli indifferenti. Sono loro che dobbiamo convincere attraverso l'azione dei partiti che sono e restano l'unico contenitore possibile per una azione veramente democratica».

Per Nanny Frasca, componente della segreteria del Pd il problema dei giovani è legato alle scarse prospettive future. «Tra dieci anni - ha spiegato - Ragusa sarà senza eccellenze giovanili. I ragazzi

lasciano la nostra città e cercano lavoro e futuro altrove. Dobbiamo invertire questa tendenza. Riuscire a riportarli tra noi. I giovani, in questa città, non esistono più». Diverso l'approccio di Fabio Antoci, primo dei non eletti al consiglio comunale nel Pd Ragusa. «E' necessario - ha suggerito - un patto tra generazioni, un luogo di incontro in cui i giovani possano investire la loro voglia di mettersi in

Berretta: «E' il momento di dare spazio a nuove risorse e a nuove facce»

gioco e gli anziani possano mettere in campo le loro capacità che hanno costruito con il tempo e l'esperienza».

Molto atteso il contributo di Giuseppe Berretta, componente della commissione Lavoro della Camera dei deputati: «E' il momento di dare spazio a nuove risorse e a nuove facce. Il Pd ha una funzione che permette ai giovani di poter contare su un ruolo centrale e decisivo. Dobbiamo costruire una società più equa, permeata di giustizia sociale». Questa mattina, intanto, alle 12,30, alla Festa democratica interverrà il segretario regionale Giuseppe Lupo.

APPROVATA CON 40 VOTI FAVOREVOLI E 10 CONTRARI LA RELAZIONE DI LUPO

Pd siciliano: via libera al referendum sulle alleanze



GIUSEPPE LUPO

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. E' ancora il governo Lombardo a spaccare il Pd. Nella mattinata, in direzione regionale, si era trovato un minimo di accordo tra le parti. Ma nel pomeriggio si è tornati alla rottura: a nulla è valsa l'opera di D'Antoni e Cracolici.

La direzione regionale ha approvato con 40 voti a favore, 10 contrari e un astenuto la relazione del segretario Giuseppe Lupo. In sostanza «si dà mandato al segretario di individuare le modalità e le forme di un'ampia consultazione democratica della base sulle alleanze politiche». Il Pd - si legge nella relazione - è impegnato nella maggioranza politica alla Regione e a costruire un'alleanza larga tra tutte le forze progressiste, moderate e autonomiste per battere la destra alle prossime amministrative. Per il Pd è prioritario un

impegno straordinario del governo regionale per rispondere alle richieste delle parti sociali con nuove politiche per lo sviluppo e il lavoro. Avanzaremo in tal senso 8 proposte al presidente della Regione per contrastare la crisi economica e sociale».

Crisafulli non si accontenta della pietanza ogm, chiede chiarezza ed originalità sulla consultazione referendaria Lombardo sì o no, dando la parola oltre che agli iscritti anche agli elettori.

Al di là del nodo non risolto tra governo politico o tecnico, il segretario regionale in questi giorni dovrebbe avere come obiettivo anche la formulazione del quesito referendario interno. La stessa direzione ha approvato un ordine del giorno che impegna il segretario e gli organismi dirigenti regionali a deliberare in ogni caso lo svolgimento di consultazioni pri-

marie per la scelta dei candidati Pd alle elezioni per il rinnovo di Camera e Senato, salvo che il Parlamento approvi una nuova legge elettorale a salvaguardia del diritto di scelta diretta dei parlamentari da parte degli elettori. L'odg è stato presentato dal parlamentare nazionale Berretta, dalla deputata regionale Concetta Raia, dal segretario provinciale del Pd catanese Spataro, dal segretario del Pd di Ragusa Calabrese e da altri 10 componenti della direzione regionale.

«Il grande risultato ottenuto con il referendum per l'abrogazione del Porcellum è uno dei segnali della necessità di ridare subito ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento», commenta Beretta che aggiunge «le primarie sono un bene per gli elettori, un bene per la democrazia, e mai come oggi condividere le spinte della società ci-

vile è indispensabile per avviare una stagione politica nuova».

Nell'ordine del giorno approvato dalla direzione regionale Pd si sottolinea inoltre che la scelta di svolgere elezioni primarie per la scelta dei candidati a Camera e Senato «rappresenterà la posizione ufficiale del Pd siciliano alla prossima direzione nazionale del partito».

Per il deputato regionale Davide Faraone, il suo partito, cioè «l'Pd siciliano fa harakiri», ma lui non ci sta e denuncia: «In un sol colpo ha deciso di accantonare la consultazione popolare sulla linea politica in Sicilia e di incrinare ancor di più, alla vigilia delle amministrative, il rapporto col centrosinistra continuando di fatto a sostenere Lombardo e a corteggiare un Terzo polo che di primarie non ne vuole sentir parlare. Insomma ha approvato una linea che è un suicidio politico».

Stancanelli al bivio

Tutti pensano già al voto anticipato

● Forzese (Udc) rilancia le primarie per il Terzo Polo

Giornale di Sicilia 23 ottobre 2011

Stancanelli ha dichiarato di "volere restare in Comune" ma alla fine, come sembra ormai certo, opererà per l'unica poltrona sicura: quella di parlamentare.

Gerardo Marrone

Al voto in primavera, per scegliere il nuovo sindaco. Lo credono in molti, specialmente perchè Raffaele Stancanelli rimane convinto del "rischio decadenza" e, quindi, della possibilità di perdere comunque Palazzo degli Elefanti. La sentenza 277 della Corte Costituzionale, depositata venerdì, s'è abbattuta sul senatore-primo cittadino del Pdl. Lui ha dichiarato di "volere restare in Comune" ma alla fine, come sembra ormai certo, opererà per l'unica poltrona sicura: quella di parlamentare. A salvargli il doppio incarico, peraltro, non è riuscita neppure la Finanziaria di Ferragosto con cui il centrodestra aveva stabilito incompatibilità assoluta, però "dalla prossima legislatura", tra ruolo parlamentare e altre cariche pubbliche.

Gli schieramenti politici, quindi, pensano già a elezioni anticipate cittadine. Marco Forzese, ieri a Lecce per una manifestazione del Terzo Polo, ritiene maturi i tempi per la scommessa su un candidato sindaco - "individuato con le primarie" - che sia espressione di Udc, Mpa, Fli e Api: "Ma Raffaele Lombardo esca dall'ambiguità e decida con chi stare", afferma il coordinatore centrista. L'ex assessore comunale, intanto, rivendica una sorta di "primogenitura" nella battaglia contro il doppio incarico di Stancanelli: "Già nel settembre 2008 - afferma il deputato regionale Udc - organizzai una manifestazione per chiedergli un atto di amore verso la città, dimettersi cioè da Palazzo Madama. Catania ha bisogno di un sindaco sette

giorni su sette, lui invece è tra quelli che hanno più presenze in Senato. Tre anni fa, restai solo a dire quelle cose. Mi fa piacere che oggi la Corte Costituzionale abbia deciso così. E lo stesso Francesco D'Onofrio (giurista e parlamentare Udc, n.d.r.) ha elogiato, ancora in queste ore, la mia lungimiranza".

Nel centrosinistra, intanto, si rincorrono i nomi degli "aspiranti sindaci", come il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta. Nelle scorse settimane, parlando delle prossime elezioni in ventisei centri del Catanese, il coordinatore di Italia dei Valori Silvio Di Napoli aveva definito il Partito Democratico "un alleato naturale, purchè non stia con Lombardo e con Mpa". Il discorso vale a maggior ragione adesso, per il capoluogo. Ieri, Di Napoli ha sollecitato Stancanelli "a decidere ora, evitan-



DAL «PD» A «SEL»
E ITALIA DEI VALORI:
LASCI SUBITO
PER IL BENE DI TUTTI

do di aggrapparsi a formalismi giuridici che hanno tanto il sapore dell'opportunismo". I "vendoliani" del Sel, invece, hanno diffuso una nota firmata dal segretario provinciale Gioli Vindigni: "Stancanelli è stato un sindaco a mezzo servizio, è stato anche un mediocre senatore della maggioranza di Governo che ha affondato il Paese. Adesso, la decisione della Corte Costituzionale costringe Stancanelli ad una scelta netta. Se ne faccia una ragione, la smetta di fare calcoli che riguardano la sua carriera politica". (GEM)

INCOMPATIBILITÀ/2. L'analisi di Ignazio Maria Marino

«Dovrà scegliere è un suo diritto ma in tempi brevi»

Non si può ritenere il senatore Raffaele Stancanelli decaduto già adesso dalla carica di sindaco, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale. Deve essergli consentito di optare. Dovrà, però, farlo in tempi certi. Non so se entro dieci giorni, ma sicuramente non dopo avere atteso il verdetto della Prima sezione civile. Perchè così si vanificherebbe la pronuncia della Consulta".

Ignazio Maria Marino, ordinario di Diritto amministrativo, giurista tra i più noti e stima-

ti dell'Università etnea, commenta gli effetti della "sentenza Stancanelli" con cui quarantott'ore fa la Corte ha stabilito un principio di assoluta incompatibilità tra la carica di parlamentare e quella di amministratore nei Comuni al di sopra di 20 mila abitanti. Il docente non crede fondati i timori espressi venerdì sera dall'esponente del Pdl sulla possibilità di ritrovarsi fuori tra qualche mese sia da Palazzo Madama, per dimissioni, che da Palazzo degli Elefanti, perchè ineleggibile: "Il diritto

MOZIONE APPROVATA DALLA DIREZIONE REGIONALE

I prossimi deputati e senatori del Pd dovranno passare attraverso le primarie

m.b.) I futuri parlamentari regionali e nazionali del Partito Democratico dovranno essere scelti mediante delle primarie interne anche in provincia di Ragusa. E' il senso della mozione decisa ieri pomeriggio dalla direzione regionale del Partito Democratico che ha così voluto impegnare il segretario regionale Giuseppe Lupo e gli organismi dirigenti regionali a deliberare in ogni caso lo svolgimento di consultazioni primarie per la scelta dei candidati del Pd alle elezioni per il rinnovo di Camera e Senato, salvo che il Parlamento riesca ad approvare una nuova legge elettorale a salvaguardia del diritto di scelta diretta dei parlamentari da parte degli elettori. L'ordine del giorno è stato presentato dal parlamentare nazionale Giuseppe Berretta, dalla deputata regionale Concetta Raia, dal segretario provinciale del Pd catanese, Luca Spataro, dal segretario del Pd, di Ragusa Giuseppe Calabrese e da altri dieci componenti della direzione regionale. "Il grande risultato ottenuto con il referendum per l'abrogazione del Porcellum è uno dei segnali della necessità di ridare subito ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento – commenta il parlamentare catanese Berretta assieme agli altri firmatari – Le primarie sono un bene per gli elettori, un bene per la democrazia, e mai come oggi condividere le spinte della società civile è indispensabile per avviare una stagione politica nuova".

Nell'ordine del giorno approvato dalla direzione regionale dei Democratici si sottolinea inoltre che la scelta di svolgere elezioni primarie per la scelta dei candidati a Camera e Senato "rappresenterà la posizione ufficiale del Pd siciliano alla prossima direzione nazionale del partito".

I complimenti delle Istituzioni e dei politici per l'arresto di Arena

”

[CataniaToday](#) » [Cronaca](#)

I complimenti delle Istituzioni e dei politici per l'arresto di Arena

La soddisfazione e i complimenti da parte delle Istituzioni e dei politici catanesi per la cattura del boss mafioso Giovanni Arena



di Redazione 26/10/2011

Spataro e Condorelli - "Un ringraziamento e un plauso" sono stati rivolti dai segretari provinciale e cittadino del Partito Democratico, Luca Spataro e Saro Condorelli, alla Squadra mobile della questura etnea e ai magistrati per l'operazione che ha portato all'arresto di Giovanni Arena. "La cattura di Arena è un passo avanti verso la legalità e lo sviluppo della nostra città - sostengono Spataro e Condorelli - Catania vuole liberarsi dall'oppressione mafiosa e anche Librino ha voglia di legalità, i librinesi chiedono a gran voce che il

proprio quartiere non venga annoverato sempre e solo per questioni di malaffare: anche questo ci spinge a proseguire il nostro impegno nel quartiere".

Sebasiano Musumeci - "Esprimo grande soddisfazione alla Procura ed al Questore ed ai suoi collaboratori per l'arresto del latitante Giovanni Arena, ritenuto uno dei boss storici della criminalità organizzata a Catania - ha dichiarato Nello Musumeci, sottosegretario di Stato al Lavoro e alle Politiche sociali - L'operazione della Polizia di Stato di Catania è il frutto di un lavoro di indagine quotidiano, svolto con grande professionalità e sacrifici personali. E' anche la dimostrazione che la guardia deve sempre restare alta nel contrasto e nella repressione all'illegalità, ma deve essere unita anche alla prevenzione. Il [lavoro](#), come ho detto nei giorni scorsi ad un convegno del SIAP, è il più importante intervento sociale contro la delinquenza".

Giuseppe Berretta - Il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha espresso il "più vivo apprezzamento per l'operato della Polizia e della magistratura che ha portato all'arresto, questa notte a Catania, del superlatitante Giovanni Arena". "La cattura del boss di Librino è una vittoria per tutta la città, per i tanti che nel quartiere hanno voglia di legalità, oltre che per le nostre forze dell'ordine cui andrebbero riservati incentivi piuttosto che nuovi tagli a mezzi e risorse - conclude Berretta - Ma adesso è quanto mai necessario coniugare l'attività di repressione con massicci interventi pubblici, che prendano spunto dalla piattaforma per Librino elaborata dalla Rete di associazioni che operano nel quartiere. A loro il Comune dovrebbe dare ascolto e sostegno, come ascolto e sostegno meritano tutti i cittadini librinesi, persone oneste private di diritti elementari e abbandonate a se stesse da troppo tempo".

“

Leggi tutto:<http://www.cataniatoday.it/cronaca/i-complimenti-delle-istituzioni-e-dei-politici-per-l-arresto-di-arena.html>

Diventa fan:<http://www.facebook.com/pages/CataniaToday/215624181810278>

Mercoledì 26 Ottobre 2011 11:24

MAFIA: BERRETTA (PD), CATTURA DI ARENA E' UNA VITTORIA PER TUTTA LA CITTA'

Scritto da com/mca

(AGENPARL) - Roma, 26 ott - Il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha espresso il "più vivo apprezzamento per l'operato della Polizia e della magistratura che ha portato all'arresto, questa notte a Catania, del superlatitante Giovanni Arena". "La cattura del boss di Librino è una vittoria per tutta la città, per i tanti che nel quartiere hanno voglia di legalità, oltre che per le nostre forze dell'ordine cui andrebbero riservati incentivi piuttosto che nuovi tagli a mezzi e risorse – conclude Berretta – Ma adesso è quanto mai necessario coniugare l'attività di repressione con massicci interventi pubblici, che prendano spunto dalla piattaforma per Librino elaborata dalla Rete di associazioni che operano nel quartiere. A loro il Comune dovrebbe dare ascolto e sostegno, come ascolto e sostegno meritano tutti i cittadini librinesi, persone oneste private di diritti elementari e abbandonate a se stesse da troppo tempo".



mercoledì 26 ottobre 2011

Catania. Arresto latitante Arena, plauso del PD

Il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha espresso il “più vivo apprezzamento per l’operato della Polizia e della magistratura che ha portato all’arresto, questa notte a Catania, del superlatitante Giovanni Arena”. “La cattura del boss di Librino è una vittoria per tutta la città, per i tanti che nel quartiere hanno voglia di legalità, oltre che per le nostre forze dell’ordine cui andrebbero riservati incentivi piuttosto che nuovi tagli a mezzi e risorse – conclude Berretta – Ma adesso è quanto mai necessario coniugare l’attività di repressione con massicci interventi pubblici, che prendano spunto dalla piattaforma per Librino elaborata dalla Rete di associazioni che operano nel quartiere. A loro il Comune dovrebbe dare ascolto e sostegno, come ascolto e sostegno meritano tutti i cittadini librinesi, persone oneste private di diritti elementari e abbandonate a se stesse da troppo tempo”.

“Un ringraziamento e un plauso” sono stati rivolti dai segretari provinciale e cittadino del Partito Democratico, Luca Spataro e Saro Condorelli, alla Squadra mobile della questura etnea e ai magistrati. “La cattura di Arena è un passo avanti verso la legalità e lo sviluppo della nostra città – sostengono Spataro e Condorelli – Catania vuole liberarsi dall’oppressione mafiosa e anche Librino ha voglia di legalità, i librinesi chiedono a gran voce che il proprio quartiere non venga annoverato sempre e solo per questioni di malaffare: anche questo ci spinge a proseguire il nostro impegno nel quartiere”.

[Le reazioni](#)

Pubblicato il 29 - ottobre - 2011



“Non e’ affatto una notizia straordinaria il fatto che Stancanelli abbia deciso di rimanere sindaco di Catania. Per me e’ molto piu’ rilevante e grave che fino a ieri e per tre anni Catania abbia avuto un primo cittadino che ha ricoperto contemporaneamente l’incarico da senatore, privando la nostra citta’ di un sindaco a tempo pieno, quanto mai necessario per una citta’ problematica come Catania”. Lo afferma il parlamentare catanese del Partito democratico, **Giuseppe Berretta**, a seguito della scelta comunicata ieri sera in Consiglio comunale da Raffaele Stancanelli di dimettersi dal Senato. “L’impressione avuta ieri sera – prosegue

Berretta – e’ che Stancanelli non conosca questa citta’: nel suo intervento ha delineato uno scenario totalmente incoerente rispetto alla realta’, dipingendo una citta’ in cui va tutto a meraviglia e ogni problema e’ stato risolto. Purtroppo non e’ affatto cosi’. Credo sia arrivato il momento di cambiare davvero, senza sprecare tante parole, ma con i fatti e mettendo in campo finalmente una nuova generazione all’altezza di Catania, in grado di affrontare e risolvere davvero i suoi problemi”.

GIUSEPPE BONACCORSI.

La scelta di servizio, inedita nella storia recente di Catania. Così hanno commentato la decisione di Stancanelli i sindacati. Una soluzione apprezzata anche dal segretario nazionale del Pdl, **Angelino Alfano** che ieri mattina si è lungamente intrattenuto al telefono con Stancanelli. Allo stesso tempo la decisione del sindaco di rimanere a Catania ha confermato, ove ce ne fosse bisogno, la spaccatura nell'Udc tra il coordinatore provinciale **Marco Forzese**, opposto al sindaco e il vice coordinatore **Salvo Giuffrida**, che ha al contrario apprezzato la decisione. Diversa interpretazione della serata anche nel Pd che con i segretari **Spadaro** e **Condorelli** definisce (morbidamente) la scelta di Stancanelli come «un gesto apprezzabile...anche se ha descritto una città senza una vera guida politica e una missione», mentre con il capogruppo al Comune **Saro D'agata** va giù duro definendo il Consiglio «una sceneggiata mediatica senza il minimo dibattito, che dimostra una assoluta mancanza di rispetto per l'opposizione, culminata tra l'altro in una claque pre-organizzata».



Al di là di queste differenze i commenti positivi alla decisione presa da Stancanelli di restare a Catania e dimettersi da senatore sono continuati per tutta la giornata pur rimanendo in alcuni ambienti il dubbio che la soluzione di venire in Consiglio sia stata organizzata per ottenere una seconda insediatura.

Tra i messaggi più graditi la solidarietà dei segretari di Cgil, Cisl e Uil, **Angelo Villari**, **Alfio Giulio** e **Angelo Mattone**. «Decidendo di conservare la carica di sindaco - scrivono - Stancanelli ha operato una scelta di servizio per Catania, inedita nella storia recente di questa città». I tre sindacalisti si sono detti «certi che, com'è già stato nel recente passato, proseguirà con l'amministrazione comunale quella politica di condivisione delle strategie di sviluppo, mirata alla protezione sociale dei più deboli e all'equità fiscale. In un territorio assediato dalla crisi - concludono i segretari di Cgil, Cisl e Uil - riteniamo oggi più che mai indispensabile un confronto leale, concreto, credibile tra le parti sociali e le istituzioni».

Oltre alla nota dei sindacati, per tutta la giornata il sindaco ha continuato a ricevere una valanga di complimenti che spianano la strada a una sua seconda ricandidatura a sindaco, anche se è bene ribadire che alle elezioni mancano 18 mesi. E questo scenario potrà diventare concreto se soprattutto il sindaco riuscirà in questo ultimo anno e mezzo di consiliatura a tener fede a quanto promesso nel suo lungo monologo davanti al Consiglio: Prg a novembre in Aula, Corso Martiri concluso, il Pua, i parcheggi da aprire, la lotta all'evasione e tanti altri argomenti che mirano a creare lavoro in una città «affamata». Una scelta che conferma che quando ci si sforza per creare feeling nel rapporto diretto con i cittadini e con le forze sociali e produttive un sindaco diventa molto più forte e importante della «politica che conta» che oggi appare sempre più «chiusa» nei palazzi romani.

Per il momento il sindaco incassa, oltre alla solidarietà di parte della città, anche quella dei suoi vertici di partito che, dopo aver insistito perché non si dimettesse, davanti alla sua decisione categorica, oggi considerano il suo gesto altamente simbolico. Tra i primi a complimentarsi col sindaco, oltre a **Gasparriche** la stessa sera del Consiglio, aveva definito la decisione di Stancanelli «coraggiosa» (tra l'altro anticipandola), è stato il segretario del Pdl, **Angelino Alfano**: «La scelta di Raffaele testimonia le qualità dell'uomo e del politico poiché mette al centro la sua terra, il suo amore per Catania e l'interesse dei catanesi. Se avesse badato al proprio interesse, sarebbe rimasto senatore lasciando di sé il ricordo di un ottimo sindaco. Ha preferito invece continuare a mettersi al servizio della sua città ricordando a tutti che la politica è innanzitutto servizio. Il Pdl gli resterà a fianco con maggiore forza e gratitudine».

Strada spianata per una sua seconda candidatura che viene confermata anche dal coordinatore regionale Pdl, **Giuseppe Castiglione**, che per esprimere solidarietà al sindaco era presente al Consiglio: «La scelta di rimanere a Catania è importante per la città. Se ha optato per lo scranno di sindaco vorrà accettare la ricandidatura alle prossime elezioni comunali e noi gli diremo doppiamente grazie».

Non la pensa allo stesso modo **Nello Musumeci**, leader de La Destra e sottosegretario dello stesso governo sostenuto dall'ex sen. Stancanelli. Va detto che tra Stancanelli e Musumeci, ex esponenti del vecchio Msi, da tempo non corre buon sangue. Ciononostante, durante la seduta di Consiglio, Stancanelli ha teso la mano al suo ex collega che oggi è tra gli esponenti più rappresentativi dell'opposizione in Consiglio e che non si è detto affatto sorpreso della scelta del sindaco: «Conosco Raffaele da 40 anni e mi aspettavo la sua soluzione di restare sindaco: fa parte della cultura e della storia politica alla quale appartiene». Poi riferendosi a una sua possibile candidatura a sindaco punta sulle primarie: «Non ero e non sono un candidato. Quando si aprirà la stagione delle candidature valuteremo le scelte più opportune. Noi de La Destra siamo per le primarie: che siano i cittadini a scegliere chi deve rappresentarli, basta alle scelte imposte dall'alto. Per quanto riguarda il nostro ruolo attuale - ribadisce Musumeci - siamo e restiamo all'opposizione perché è questo il ruolo che ci hanno assegnato gli elettori. Un'opposizione serena, ma critica, costruttiva e non ostruzionistica nell'interesse della città». Dal sottosegretario infine una stocata alla maggioranza: «Il sindaco amministri e la maggioranza faccia la maggioranza». Di parere opposto rispetto alla maggior parte degli attestati le dichiarazioni di **Giuseppe Berretta**, deputato nazionale del Pd: «Non è affatto una notizia straordinaria il fatto che Stancanelli abbia deciso di rimanere sindaco. Per me è molto più grave che fino a ieri e per tre anni Catania sia stata privata di un sindaco a tempo pieno. L'impressione avuta è che Stancanelli non conosca questa città: nel suo intervento ha delineato uno scenario totalmente incoerente rispetto alla realtà, dipingendo una città in cui va tutto a meraviglia. Purtroppo non è affatto così». Poi un ricordo negativo della precedente Giunta: «Stancanelli - sembra uno smemorato. Ha sostenuto che prima di lui c'era un disastro, dimenticando però che a governare, prima di lui e con lui è lo stesso centrodestra di Scapagnini che ha affondato Catania e che continua a dimostrare incapacità».

Sostegno invece alla soluzione di Stancanelli dai capigruppo consiliari di maggioranza. Per **Salvo Di Salvo (Mpa)**, **Nuccio Condorelli (Pdl)**, **Valeria Sudano (Pid)** e **Alessandro Messina (Autonomia in Movimento)** «La decisione del sindaco, annunciata con passione e lealtà riconferma il suo sincero attaccamento alla nostra città chiamata in questi mesi a scelte di alto profilo, un percorso di crescita che non avrebbe tollerato interruzioni come purtroppo accaduto in passato. La rinuncia al comodo seggio parlamentare evidenzia la totale dedizione all'interesse di Catania e dei suoi cittadini che questa maggioranza ha sostenuto, contributo che continuerà a dare auspicando il completamento del risanamento finanziario, assecondando una solida azione di sviluppo sui grandi progetti come Corso Martiri e Pua». Nota in positivo anche dal presidente di Legacoop, **Giuseppe Giansiracusa**: «Auspiamo che la scelta possa dare nuovo impulso all'azione amministrativa che la città ha certamente bisogno. E' inoltre il momento di avviare una politica di confronto con le associazioni imprenditoriali del tutto assente».

«Chi conosce bene Stancanelli non avrebbe potuto avere alcun dubbio sulla sua scelta». Così si è espresso il deputato regionale Pdl, **Marco Falcone**. Nota di merito al sindaco anche dal consigliere Pdl **Carmenita Santagati** e dal sindaco di Vizzini **Pippo Li Volti (Pdl)**. Attaccano il sindaco le opposizioni. Per il coordinatore prov. di Sel, **Gioli Vindigni** il sindaco «ha fatto molto rumore per nulla. Un discorso retorico, un mega spot da campagna elettorale in cui Stancanelli ha omesso di dire che la situazione economica è stata provocata dal suo predecessore e collega di partito, Umberto Scapagnini».

Il gruppo consiliare «Api-Fli-Udc» con **Puccio la Rosa**, **Francesco Montemagno** e **Marcello Bottino** commenta: «Stancanelli non ha fatto altro che confermare l'atteggiamento di un sindaco che costantemente si nega al confronto, consapevole della propria inconsistenza amministrativa». Critiche pure da Scelta giovane col consigliere **Francesco Navarra**: «Il sindaco ha avviato il suo processo di beatificazione».